

SAN PAOLO

Casa Generalizia Roma

“AVE MARIA, LIBER INCOMPREHENSUS, QUAE VERBUM ET FILIUM
PATRIS MUNDO LEGENDUM EXHIBUISTI” (S. EPIPHANIUS EP.).

N. 2 - Febbraio - Marzo 1968

[p 3, c 1]

SAN GIUSEPPE PROTETTORE DELLA COMMISSIONE

La Commissione per l'aggiornamento e la revisione delle Costituzioni, viene messa sotto la protezione di San Giuseppe.

San Giuseppe è stato Protettore della Sacra Famiglia.

San Giuseppe è Protettore della Chiesa Universale.

San Giuseppe è stato Protettore del Concilio Vaticano II.

La protezione di San Giuseppe in primo luogo interessa i Discepoli del Divin Maestro. Questi hanno due parti nell'apostolato: *tecnica e diffusione, mediante gli strumenti della comunicazione sociale* (stampa, cinema, radio, televisione, dischi, e simili).

Il Sacerdote Paolino compie due uffici: il ministero e la redazione scritta, entrambi sotto la protezione di San Giuseppe.

Tutti i Pontefici, da Pio IX a Paolo VI, in varie maniere hanno parlato e scritto sulla protezione di San Giuseppe.

È utile leggere il libro: «San Giuseppe nella Scrittura e nella vita della Chiesa» di Adelmo Marrani (Edizioni Paoline).

[p 3, c 2]

La missione di san Giuseppe:

«... Un Angelo del Signore gli apparve in sogno, dicendo: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua Sposa, perché colui che in lei è stato concepito è opera dello Spirito Santo. Essa darà alla luce un figlio e tu gli porrai nome Gesù...».

«...Un Angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe, e gli disse: Alzati, prendi il Bambino e sua Madre, fuggi in Egitto e restaci finché non t'avviserò, perché Erode cercherà il Bambino, per farlo morire».

«Morto Erode, ecco un Angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe, in Egitto, e gli disse: «Alzati, prendi il Bambino e sua Madre, e va' nella terra d'Israele...».

Gesù, a dodici anni, si fermò fra i Dottori nel Tempio. Trovatolo, Maria gli disse: «...tuo padre ed io, addolorati, andavamo in cerca di te». «Poi scese con essi, venne a Nazaret e stava loro sottomesso».

San Giuseppe sempre capo della Sacra Famiglia.

[p 4, c 1]

Le tre sante Persone di Nazaret vivevano in povertà, castità e obbedienza. Nella loro vita operavano in silenziosità e si santificavano nella preghiera e nel lavoro.

Scrivendo Papa Giovanni XXIII: «Con Gesù e con la Madre sua Maria, se ne veniva innanzi San Giuseppe, anche lui, *per prendere finalmente il suo posto*, che la Provvidenza, nell'ampia visione dei secoli e nello sviluppo meraviglioso del Corpo Mistico, gli aveva affidato».

«Quando Maria e Giuseppe si diedero la mano per l'unione coniugale si strinsero assieme *per Cristo*» (O. Hoplan).

Per quattordici secoli, nella cristianità si fece silenzio su San Giuseppe; ora, da sei secoli San Giuseppe è tanto conosciuto, predicato, invocato.

- a) Il primo intervento ufficiale della Chiesa, risale all'anno 1481, quando il Pontefice Sisto IV istituì la festa di San Giuseppe e la inserì nel *Breviario* e nel *Messale*.
- b) Il Concilio di Trento (1545-1563), contribuì ad estenderla a tutto il mondo cattolico con la liturgia.
- c) Il Papa Clemente XI, col Decreto del 4 febbraio 1714, stabilì che si festeggiasse San Giuseppe con Messa ed Ufficio *propri*.
- d) Innocenzo XI (1676-1689), concesse ai Carmelitani (di Spagna e d'Italia) l'Ufficio e la Messa propria del Patrocinio di San Giuseppe, nel 1680.
- e) Pio VII, nel 1809, approvò la festa del Patrocinio per la diocesi di Roma.
- f) Pio IX (1846-1878) estese a tutta la Chiesa, il 10 dicembre 1847, la festa del Patrocinio di San Giuseppe, determinandola nella terza domenica dopo Pasqua.

Nel 1867 era stata presentata all'approvazione del futuro Concilio Vaticano una supplica perché venisse costituito San Giuseppe a «primo Patrono e principale Custode della Chiesa cattolica».

L'8 dicembre 1870, il Pontefice Pio IX proclamò San Giuseppe Patrono della Chiesa Universale.

- g) Papa Leone XIII, che fu il «Teologo di San Giuseppe» per gli otto Documenti da lui emanati sulla Sacra Famiglia di Nazaret, promulgò la magistrale Enciclica «*Quamquam pluries*» (1889) sul fondamento teologico del Patrocinio di San Giuseppe; riassunta nella fervida preghiera: «A te, o beato Giuseppe... stendi ognora sopra ciascuno di noi il tuo patrocinio...».

[p 4, c 2]

- h) San Pio X, il 18 marzo 1809, approvò le Litanie di San Giuseppe, composte dal Cardinal Lépicier, su incarico del Papa stesso. San Giuseppe viene invocato «Spes aegrotantium» e «Patrone morientium».
- i) Benedetto XV, nel *Motu Proprio* «Bonum Sane» (1920), di fronte ai pericoli del comunismo incipiente, propone San Giuseppe a *Patrono e modello degli operai*.
- l) Pio XI, nell'Enciclica «Divini Redemptoris» pose «la grande azione della Chiesa Cattolica contro il comunismo ateo mondiale, sotto l'egida del potente Protettore della Chiesa; San Giuseppe».
- m) Pio XII, nel 1955, istituì la festa liturgica di «San Giuseppe Artigiano» il primo giorno di maggio.
- n) Giovanni XXIII elesse San Giuseppe Patrono del Concilio Ecumenico Vaticano II e introdusse nel Canone della Messa il nome di San Giuseppe, subito dopo quello di Maria, nel «Communicantes».
- o) Il Papa Paolo VI, in vari discorsi ha messo in evidenza le virtù ed il patrocinio di San Giuseppe.

* * *

Vi è la «Pia Unione del Transito di San Giuseppe», per aiutare i moribondi, specialmente coloro che muoiono di morte *violenta o improvvisa*.

* * *

Sono numerosi gli Istituti Religiosi che hanno un culto particolare a San Giuseppe: i Carmelitani, i Giuseppini, i Certosini, i Domenicani, i Servi di Maria, i Francescani, i Vallombrosani, gli Agostiniani, i Gesuiti, l'Ordine della Visitazione, i Preti della Missione e molti altri maschili e femminili.

«La potenza della protezione di San Giuseppe è grande».

* * *

Nel 1964, dal 7 al 12 settembre, si è tenuta a Roma, la II Settimana Giuseppina, col tema «San Giuseppe nella vita spirituale».

Nel 1965 (8-11 settembre) il «Movimento Giuseppino Italiano» ha celebrato a Roma la III Settimana Giuseppina.

Questa organizzazione italiana prepara con rinnovato fervore i trionfali festeggiamenti che nel 1970 verranno tributati a San Giuseppe nel centenario della sua proclamazione a «Patrono della Chiesa Universale», venendo incontro al desiderio degli operai.

SAC. G. ALBERIONE

AVVISI

Gli Esercizi spirituali nella Casa Divin Maestro ad Ariccia, in questo anno 1968, sono così distribuiti:

- 1) Dal 6 al 14 marzo: Discepoli professi perpetui.
- 2) Dal 3 all'11 giugno: Sacerdoti.
- 3) Dal 28 giugno al 6 luglio: Sacerdoti.
- 4) Dal 21 al 29 agosto: Chierici di Teologia.
- 5) Dal 30 agosto al 7 settembre: Discepoli.

I primi due giorni saranno dedicati all'aggiornamento delle Costituzioni.

È bene attenersi alle date fissate e che tutti (i membri delle case d'Italia) passino nei turni per loro stabiliti. Non sono permesse visite o uscite durante gli Esercizi. Si raccomanda il silenzio.

* * *

Per l'anno corrente 1968, le Sante Messe che ogni Sacerdote Paolino deve celebrare per l'Unione Cooperatori sono sei (6). Perciò ogni Superiore prenda a carico il numero che ne risulta per la propria Casa e ne dia comunicazione all'Incaricato della Casa Generalizia (Don Angelo Bellanzon).

* * *

È uscito lo STATO PERSONALE 1968 della Pia Società San Paolo. Si fa presente che è stato compilato secondo le possibilità avute; preghiamo quindi di comunicare i dati che, conseguentemente, risultano inesatti. Ogni copia costa lire 500 nette.

Per le ordinazioni rivolgersi all'Ufficio Cooperatori.

NOTIZIE

Roma

Il 30 giugno 1967 nella solennità del nostro Patrono San Paolo, nella Cripta del Santuario Regina Apostolorum a Roma, hanno ricevuto l'ordinazione sacerdotale:

- D. Aliende Agapito (spagnolo)
- D. Cinaglia Giuseppe (italiano)
- D. Del Valle Giuseppe (cileno)

- D. Dolzani Aderico (argentino)
- D. Fuente Gesù (spagnolo)
- D. Gandolfo Guido (italiano)
- D. Kokkatt Sebastiano (indiano)
- D. Mancini Mario (italiano)
- D. Maroño Antonio (spagnolo)
- D. Mastrandrea Giuseppe (italiano)
- D. Pudussery Varghese (indiano)
- D. Villalba Saverio (spagnolo)
- D. Volpato Benedetto (brasiliano).

[p 7, c 1]

Negli Stati Uniti d'America era stato ordinato sacerdote in maggio lo statunitense D. Petosa Giasone. A Fatima (Portogallo), in agosto il portoghese D. Bento Albino. Ad Albano (Roma) nella Casa delle Vocazioni adulte, il 28 giugno, l'italiano D. Brancher Aldo.

*

Il 28 dicembre scorso si sono svolti a Roma, per la prima volta, gli esami quinquennali, richiesti dalla Costituzione Apostolica «Sedes Sapientae» (a. 49; 1 CIC 130), dalle nostre Costituzioni e dalla «Ratio Studiorum».

Sono stati esaminati i Sacerdoti italiani che riceveranno l'Ordinazione nel 1965. L'esito è stato soddisfacente.

Si pensa che l'esempio dato in Italia, venga imitato dalle nostre Case all'estero, che hanno Sacerdoti ordinati negli ultimi cinque anni.

È utile che i Superiori Provinciali e Regionali rileggano il «SAN PAOLO» n. 4 del settembre 1965.

*

Il 25 gennaio scorso festività della Conversione di S. Paolo è venuto a farci visita il nuovo Segretario della Congregazione dei Religiosi S. E. Mons. Antonio Mauro.

Per l'occasione ha tenuto durante la Messa (celebrata alla presenza delle varie rappresentanze della Famiglia Paolina) una bella omelia sul nostro Padre e Protettore San Paolo, che verrà riportata integralmente su «Il Cooperatore Paolino».

Corea

Per la solennità dell'immacolata 1967, nella Casa di Seoul hanno vestito l'abito religioso un Chierico e tre Discepoli.

Giappone

Nel Vocazionario di Tokyo, il 17 dicembre scorso, il Vicario Generale Don Damaso Zanoni ha dato l'abito religioso a sette Discepoli.

[p 7, c 2]

Messico

Il 24 dicembre scorso, nella Casa di Mexico, hanno fatto l'ingresso in noviziato dieci Chierici e un Discepolo. Il giorno di Natale hanno emesso la professione religiosa undici Chierici e un Discepolo.

India

Il 29 gennaio nella Casa di Allahabad hanno vestito l'abito religioso cinque Chierici.

Brasile

L'11 febbraio corrente, nel Vocazionario di S. Paulo, hanno emesso la professione religiosa tre Chierici.

Colombia

Nel Vocazionario di Bogotà, l'11 febbraio corrente, hanno emesso la professione religiosa perpetua quattro Discepoli; la prima professione quattro Chierici.

Africa

Dal «Notiziario dell'Unione Cattolica Stampa Italiana», gennaio 1968:

«La stampa periodica cattolica del Congo Kinshasa, diffusa dalla Pia Società San Paolo, è particolarmente vitale. Nonostante le difficoltà di comunicazione con l'interno e l'alta percentuale di analfabetismo, la stampa cattolica, a differenza da quella congolese che non esce dalla città o dalla provincia, ha una diffusione nazionale.

In particolare, il quindicinale giovanile «L'Antilope», adottato persino da scuole musulmane e protestanti ha raggiunto alla fine dello scorso anno una tiratura di 27.000 copie. È secondo, in ordine di importanza, il settimanale «Famiglia Cristiana» – già «Afrique Chrétienne» – entrato a gennaio nel settimo anno di vita, con 13.000 copie di cui 3.000 nella sola capitale e le altre nell'intero paese».

SAN PAOLO

Casa Generalizia Roma

“AVE MARIA, LIBER INCOMPREHENSUS, QUAE VERBUM ET FILIUM
PATRIS MUNDO LEGENDUM EXHIBUISTI” (S. EPIPHANIUS EP.).

N. 3 - Aprile 1968

[p 4, c 1]

VOCAZIONI ADULTE

Il fenomeno di questo secolo è quello delle Vocazioni Adulte: esse non sono più delle eccezioni. Raggiunta la maturità, o anche alle volte una posizione, molti giovani prendono coscienza di sé e di ciò che vale di più, delle proprie esigenze profonde e delle necessità del mondo attuale.

* * *

La casa di Albano (per le vocazioni adulte al sacerdozio) come quella di Roma (vocazioni adulte per i Discepoli) danno buone speranze. Arrivano molte domande, che vanno bene esaminate per i necessari accertamenti presso la famiglia del giovane e presso il Parroco.

Tutte le case e tutti i membri della Famiglia Paolina sono interessati a lavorare per le vocazioni adulte.

Pubblichiamo a titolo informativo quanto già si pubblica periodicamente su «Vita Pastorale».

Per i giovani che entrano per diventare Sacerdoti:

*La Pia Società San Paolo da sette anni ha aperto ad Albano Laziale (Via Castro Partico, 21), un Vocazionario per le Vocazioni Adulte, tra i 18 e i 28 anni.

Condizioni per l'accettazione:

**I giovani Aspiranti devono essere di buona famiglia, di sana costituzione, di carattere equilibrato, di vita cristiana esemplare, amanti della ritiratezza e dello studio, inclinati a una vita di ministero e di apostolato, sempre che siano fermi riguardo alla castità.*

**Devono essere in possesso di un titolo di studio. Il giovane verrà assegnato a uno dei corsi secondo gli studi fatti prima dell'entrata.*

**Dai documenti deve risultare la tendenza allo stato religioso-sacerdotale; e, da parte dei genitori, la garanzia della libertà per lo stato a cui il giovane aspira.*

**Devono essere esenti da impedimenti canonici (nati illegittimi, difetti fisici, famiglia irregolare, ecc.).*

**Saranno individualmente avviati a portare il Vangelo e il sapere cristiano agli uomini di oggi con la stampa, cine, radio, televisione e dischi.*

[p 4, c 2]

Per i giovani che entrano per diventare Discepoli del Divin Maestro:

**Molti giovani desiderano consacrarsi al Signore in una forma diversa dal Sacerdozio, e intendono mettere le proprie energie al servizio dell'Apostolato.*

**È stato aperto per loro un vocazionario apposito: esso accoglie giovani dai 18 ai 28 anni, che intendano far parte della Pia Società San Paolo come «Discepoli del Divin Maestro». Emetteranno, col tempo, i voti religiosi e vivranno in comunità con i confratelli Sacerdoti.*

**Il loro apostolato consisterà nell'uso degli strumenti di comunicazione sociale propri della Congregazione paolina. Saranno tecnici della stampa e della fotografia, della produzione discografica e filmica, della diffusione. (Sono essi che attualmente stampano e confezionano Bibbie, Catechismi, libri di formazione, ecc., e varie riviste come «Famiglia Cristiana», «Il Giornalino», «La Madre di Dio», «La Domenica», «Cooperatore», «Vita Pastorale», «Crociata Missionaria»).*

* * *

Da molte case ricevo lettere che approvano il lavoro che si fa in Italia per questi giovani e si desidera fare altrettanto all'estero. Un buon lavoro in questo campo si è fatto in Brasile. Si spera in meglio anche in Inghilterra, Stati Uniti, Canada, Filippine, Argentina, ecc.

Mio consiglio: sfruttare i seguenti punti:

1) Volantini illustrati;

2) Occupare sempre una pagina del periodico indirizzato al Clero (Vita Pastorale, dove si stampa);

3) Parlarne a voce ai Parroci;

4) Tenere corsi di Esercizi due o tre volte all'anno, in apposite località;

5) Tutti i vocazionisti prendano a cuore questo lavoro;

6) Lavorare a mezzo delle nostre Librerie e Agenzie, Cooperatori, Istituti secolari, ecc.

7) Mirare ai giovani di Azione Cattolica, agli studenti (Universitari, Liceisti, degli istituti magistrali, professionali, tecnici industriali ecc.), ai militari; operai, agricoltori, negozianti, contadini.

8) È necessario, prima di decidere definitivamente, che l'Istituto conosca l'aspirante e l'aspirante conosca l'istituto. Per questo è bene che l'aspirante visiti l'Istituto, e il vocazionista visiti la famiglia e il Parroco.

SAC. G. ALBERIONE

SAN PAOLO

Casa Generalizia Roma

“AVE MARIA, LIBER INCOMPREHENSUS, QUAE VERBUM ET FILIUM
PATRIS MUNDO LEGENDUM EXHIBUISTI” (S. EPIPHANIUS EP.).

N. 5 - Luglio - Agosto 1968

[p 4, c 2]

Gesù Cristo con la Sua redenzione ci riaprì le porte del cielo, meritandoci la vita eterna.

La Redenzione, oltre che meritare la grazia, perduta da Adamo, ha rinnovato l'uomo, dandogli beni che superano i doni che Dio aveva concessi ad Adamo.

La Redenzione, nel suo complesso, risolvè l'uomo dagli innumerevoli errori che si sono moltiplicati nei secoli antecedenti, per mezzo della dottrina di Cristo e col dono della fede. Gesù redense l'uomo dal peccato, chiamandolo col suo esempio e con il suo insegnamento sulla via della santità; redense l'uomo da innumerevoli superstizioni e da molte forme di culto sacrileghe, sostituendole con i mezzi di grazia e di vita soprannaturale che sono particolarmente la Messa e i Sacramenti.

Sac. G. Alberione